

Ma toccando il povero, raggiungendolo, stabilendo una relazione d'amore e di fiducia con lui, il mistero si svela.

Nel cuore dell'insicurezza del povero c'è una presenza di Gesù. E' allora che essi scoprono il sacramento del povero e che arrivano al mistero della compassione. **Il povero sembra spezzare le barriere della potenza, della ricchezza, della capacità e dell'orgoglio; fa fondere quei gusci che il cuore umano si mette intorno per proteggersi. Il povero rivela Gesù Cristo.**

Fa scoprire a chi è venuto per "aiutarlo" la sua stessa povertà e vulnerabilità; gli fa scoprire anche la sua capacità di amare, la potenza d'amore del suo cuore.

Il povero ha un potere misterioso: nella sua debolezza egli diviene capace di toccare i cuori induriti e di rivelare loro le fonti d'acqua viva nascoste in loro. E' la manina del bimbo di cui non si ha paura, che scivola attraverso le sbarre della nostra prigione d'egoismo. Egli arriva ad aprire la serratura. Egli libera. E Dio si cela nel bambino. **I poveri ci evangelizzano, è per questo che sono i tesori della Chiesa."**

Per la Riflessione

- ✚ Di questi testi cosa senti particolarmente di condividere? Perché?
- ✚ Chi sono i buoni? Chi sono i cattivi? Chi sono i poveri?
- ✚ Da che parte mi pongo/ci poniamo?
- ✚ Quale impegno posso/possiamo prendere per vivere il paradosso di Gesù (povero che arricchisce?).

Per la Preghiera

Preghiamo **il Padre nostro** fermandoci, in silenzio, qualche minuto, al versetto:

**"rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori".**



Anno 2017 - 2018

Amici di Giovanna Antida

scheda 2b

La scheda 2a ci ha fatto prendere coscienza che non ci sono da una parte i buoni e dall'altra i cattivi ma in ognuno di noi sono presenti il bene e il male.

Il bene ed il male.

(Ascoltiamo Papa Francesco: angelus 23/7/2017)

“Gesù ci dice che **in questo mondo il bene e il male sono talmente intrecciati, che è impossibile separarli ed estirpare tutto il male. Solo Dio può fare questo, e lo farà nel giudizio finale.** Con le sue ambiguità e il suo carattere composito, la situazione presente è il campo della libertà, il campo della libertà dei cristiani, in cui si compie il difficile esercizio del discernimento fra il bene e il male.

E in questo campo si tratta dunque di congiungere, con grande fiducia in Dio e nella sua provvidenza, due atteggiamenti apparentemente contraddittori: la *decisione* e la *pazienza*. **La decisione è quella di voler essere buon grano** - tutti lo vogliamo -, con tutte le proprie forze, e quindi prendere le distanze dal maligno e dalle sue seduzioni. **La pazienza** significa preferire una Chiesa che è lievito nella pasta, che non teme di sporcarsi le mani lavando i panni dei suoi figli, piuttosto che una Chiesa di “puri”, che pretende di giudicare prima del tempo chi sta nel Regno di Dio e chi no.

Il Signore, che è la Sapienza incarnata, oggi ci aiuta a comprendere che il bene e il male **non si possono identificare** con territori definiti o determinati gruppi umani: **“Questi sono i buoni, questi sono i cattivi”**. Egli ci dice che **la linea di confine tra il bene e il male passa nel cuore di ogni persona, passa nel cuore di ognuno di noi, cioè: Siamo tutti peccatori.**

A me viene la voglia di chiedervi: "Chi non è peccatore alzi la mano". Nessuno! Perché tutti lo siamo, siamo tutti peccatori. Gesù Cristo, con la sua morte in croce e la sua risurrezione, ci ha liberato dalla schiavitù del peccato e ci dà la grazia di camminare in una vita nuova; ma con il Battesimo ci ha dato anche la Confessione, perché abbiamo sempre bisogno di essere perdonati dai nostri peccati. Guardare sempre e soltanto il male che sta fuori di noi, significa non voler riconoscere il peccato che c'è anche in noi.

E poi Gesù ci insegna un modo diverso di guardare il campo del mondo, di osservare la realtà. Siamo chiamati a imparare i tempi di Dio - che non sono i nostri tempi - e anche lo "sguardo" di Dio: grazie all'influsso benefico di una trepidante attesa, ciò che era zizzania o sembrava zizzania, può diventare un prodotto buono. E' la realtà della conversione. E' la prospettiva della speranza!

Ci aiuti la Vergine Maria a cogliere nella realtà che ci circonda non soltanto la sporcizia e il male, ma anche il bene e il bello; a smascherare l'opera di Satana, ma soprattutto a confidare nell'azione di Dio che feconda la storia.

Il criterio con cui saremo valutati.

(Ascoltiamo Papa Benedetto: Angelus 23 aprile 2008)

"Questa pagina evangelica insiste proprio sulla regalità universale di Cristo giudice, con la stupenda parabola del giudizio finale, che san Matteo ha collocato immediatamente prima del racconto della Passione. Le immagini sono semplici, il linguaggio è popolare, ma il messaggio è estremamente importante: è la verità sul nostro destino ultimo e sul **criterio con cui saremo valutati. "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto"** e così via.

Chi non conosce questa pagina? Fa parte della nostra civiltà. Ha segnato la storia dei popoli di cultura cristiana: la gerarchia di valori, le istituzioni, le molteplici opere benefiche e sociali. In effetti, il regno di Cristo non è di questo mondo, ma porta a compimento tutto il bene che, grazie a Dio, esiste nell'uomo e nella storia. Se mettiamo in pratica l'amore per il nostro prossimo, secondo il messaggio evangelico, allora facciamo spazio alla signoria di Dio, e il suo regno si realizza in mezzo a noi. Se invece ciascuno pensa solo ai propri interessi, il mondo non può che andare in rovina.

Cari amici, il regno di Dio non è una questione di onori e di apparenze, ma, come scrive san Paolo, è "giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo" (Rm 14,17). Al Signore sta a cuore il nostro bene, cioè che ogni uomo abbia la vita, e che specialmente i suoi figli più "piccoli" possano accedere al banchetto che lui

ha preparato per tutti. Perciò, non sa che farsene di quelle forme ipocrite di chi dice "Signore, Signore" e poi trascura i suoi comandamenti (cfr Mt 7,21).

Nel suo regno eterno, Dio accoglie quanti si sforzano giorno per giorno di mettere in pratica la sua parola. Per questo la Vergine Maria, la più umile di tutte le creature, è la più grande ai suoi occhi e siede Regina alla destra di Cristo Re.

Gesù stesso è colui che si fa assetato, affamato ...

(Ascoltiamo ancora Papa Benedetto XVI nel discorso alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia ...10 febbraio 2007)

In una parola, **nel giudizio finale Dio ci domanderà se abbiamo amato non in modo astratto, ma concretamente, con i fatti.** E mi tocca sempre veramente il cuore, leggendo di nuovo queste righe, che **Gesù, il Figlio dell'uomo e Giudice finale, ci precede con questa azione facendosi lui stesso uomo, facendosi povero e assetato e, alla fine, ci abbraccia stringendoci al cuore.** E così Dio fa quanto vuole che noi facciamo: essere aperto per gli altri e vivere l'amore non con le parole, ma con i fatti. Alla fine della vita, amava ripetere san Giovanni della Croce, saremo giudicati sull'amore. Quanto è necessario che anche oggi, anzi specialmente in questa nostra epoca segnata da tante sfide umane e spirituali, i cristiani proclamino con le opere l'amore misericordioso di Dio!

Ogni battezzato dovrebbe essere un **"vangelo vissuto"**. Tante persone, infatti, che non facilmente accolgono Cristo ed i suoi esigenti insegnamenti, sono però sensibili alla testimonianza di quanti comunicano il suo messaggio mediante la testimonianza concreta della carità. L'amore è un linguaggio che giunge diretto al cuore e lo apre alla fiducia. Vi esorto allora, come faceva san Pietro con i primi cristiani, ad essere sempre pronti "a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,15).

il sacramento del povero

(Ascoltiamo Jean Vanier, fondatore de L'Arca nel suo libro: La comunità luogo del perdono e della festa)

"Quelli che si avvicinano al povero lo fanno dapprima in un desiderio di generosità, per aiutarlo e soccorrerlo; si prendono per dei salvatori e spesso si mettono su un piedistallo.